

PUC

PIANO URBANISTICO COMUNALE
COMUNE DI AULETTA
PROVINCIA DI SALERNO L.R. n. 16/2004

RELAZIONE DIMENSIONAMENTO PUC

GRUPPO DI LAVORO

COORDINAMENTO

Arch. Antonio ABALSAMO - PROGETTISTA INCARICATO

CONSULENZE SPECIALISTICHE:

STUDI GEOLOGICI

Prof. Geol. Giuseppe ROLANDI

Dott. Geol. Massimo DI LASCIO

VAS/ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Studio FEDORA arch.tti Associati

Arch. Stefania CAIAZZO

USO AGRICOLO DEL SUOLO

Dott. Agr. Maurizio GALLO

Dott. Agr. Carolina TAGLIAFIERRO

COLLABORAZIONI

Arch. Teresa FERRARA

Arch. Amelia VERRILLI

R.U.P. ing. Nicola PEPE

gennaio 2013

IL DIMENSIONAMENTO DEL PUC

INDICE

- 1. I Presupposti - Le risorse presenti sul territorio**
 - 1.1 - Il Territorio fisico – Il Paesaggio – le risorse naturalistico ambientali**
 - 1.1.1 - Le aree di interesse naturalistico ambientale**
 - 1.2 - il sistema agricolo produttivo**
 - 1.2.1 - Le produzioni “tipiche” del comune di Auletta**
 - 1.3 - Le aree d’interesse archeologico**
 - 1.4 - Il sistema della viabilità e della mobilità**
 - 1.5 - I servizi e le attrezzature**
- 2 - Le potenzialità nel settore turistico**
- 3. - I caratteri della base economica locale, la popolazione e le attività**
 - 3.1 - Il commercio e l’artigianato**
- 4. - le scelte strategiche del PUC sulle quali si è imperniato il dimensionamento**
- 5. - Il dimensionamento del PUC**
 - 5.1 - La lettura delle dinamiche demografiche – le nuove previsioni**
 - 5.2 - Il fabbisogno abitativo - le nuove previsioni**
 - 5.3 - Il fabbisogno di spazi per le attività produttive**
 - 5.4 - Il fabbisogno di attrezzature – le nuove previsioni**
- 6. - Le scelte specifiche di Piano**

1. I Presupposti - Le risorse presenti sul territorio

1.1 - Il Territorio fisico – Il Paesaggio – le risorse naturalistico ambientali

Il territorio di Auletta è Cilento interno e, in quanto tale, condivide con questo territorio caratteristiche e processi evolutivi. Infatti, a differenza delle fasce costiere e delle piane alluvionali, interessate negli ultimi decenni da profondi processi di trasformazione guidati dalla forte espansione urbana, e di alcuni ambiti collinari, dove i processi di trasformazione sono stati guidati prevalentemente dalle trasformazioni agricole, **il territorio comunale conserva un paesaggio che può essere generalmente ancora definito “integro”**, con ampie aree naturaliformi (i boschi della parte montana a Sud) e di agricoltura estensiva (gli oliveti dell'area centrale).

Ad Auletta, la struttura portante del paesaggio, definita come l'elemento o l'abbinamento di più elementi maggiormente rappresentativi, in termini di uso del suolo, è sicuramente riferibile all'olivo ed al bosco. All'interno del territorio comunale, un fattore di estrema importanza che ha determinato il cambiamento del paesaggio, è l'accessibilità; le aree a maggiore accessibilità sono quelle in cui la presenza ed i segni delle attività umane sono più forti e caratterizzano il paesaggio anche in termini di intensità d'uso rispetto alle aree meno accessibili.

L'oliveto, accanto ai boschi sulle altitudini maggiori, è sicuramente, in termini di superfici occupate e produzioni, la coltura maggiormente caratterizzante il territorio di Auletta. Gli oliveti dominano il paesaggio tra i boschi e le alte colline a Sud e i boschi più radi nella fascia N/N-E, distribuendosi lungo un gradiente “naturalità” che va da una struttura piuttosto naturaliforme fino ad una struttura frammentata di piccoli appezzamenti frammentati ad aree urbanizzate, passando attraverso gli oliveti estensivi presenti su parte del territorio.

Gli oliveti si distribuiscono per gran parte del territorio collinare del comune, sui conglomerati poligenetici del Tanagro, ghiaie, argille e sabbie, che non scendono mai al di sotto di 150m s.l.m. o si elevano per più di 500m s.l.m..

Intorno ai due maggiori insediamenti urbani, il capoluogo e la frazione Torre Mattina, gli oliveti si alternano a seminativi, a frutteti misti a vigneti di dimensioni variabili, in un sistema strettamente interconnesso con il tessuto urbano, organizzato su appezzamenti di piccole dimensioni.

Oliveti misti ad altri usi del suolo, sono presenti nella parte compresa tra il versante S-O del centro abitato ed il fiume Tanagro.

1.1.1 - Le aree di interesse naturalistico ambientale

Il SIC “Alburni” è identificato in corrispondenza dei massicci carbonatici meridionali, caratterizzati da estesi fenomeni carsici ed importanti sistemi di cavità di notevole interesse speleofaunistico, ed

è attraversato dai fiumi Calore e Tanagro. Esso si caratterizza per la presenza di significativi popolamenti di faggete, bosco misto e prati di quota con importanti siti di orchidee. Ampliamenti della rete infrastrutturale, modifiche del sistema idrografico in generale e disboscamento sono potenziali fattori di rischio per tale ecosistema.

Il SIC “Tanagro Sele” è istituito intorno all’asta dei due fiumi, caratterizzati come fiumi appenninici a lento decorso delle acque su substrato prevalentemente calcareo-marnoso-arenaceo. Tendono a formare ampie zone umide paludose e la presenza di fenomeni carsici genera ampie cavità. La vegetazione si caratterizza per la presenza di boschi misti nella parte alta e foreste a galleria ben costituite (*Salix alba*, *Populus alba*) nel tratto più basso. L’area rappresenta un’importante zona per la riproduzione, lo svernamento e la migrazione di uccelli. Captazione delle sorgenti ed immissione di ittiofauna alloctona sono le minacce cui tale ecosistema è esposto (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2009b).

Per la **ZPS “Alburni”** si rimanda a quanto detto per l’omonimo SIC, dal quale non si discosta molto in termini di caratterizzazione eco sistemica. Tipicamente, i siti hanno una quota minima di circa 220 m e la copertura forestale è perlopiù pari a circa il 70%.

Tra gli indicatori di buono stato di conservazione sono la presenza del nibbio reale (*Milvus milvus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Biancone (*Circaetus gallicus*), lupo (*Canis lupus*).

1.2 - il sistema agricolo produttivo

Dalle analisi agronomiche condotte a supporto del PUC di Auletta, è emerso che il territorio comunale ha conservato la sua vocazione agricola dal momento che la superficie agricola, totale (S.A.T.) e utilizzabile (S.A.U.), ha subito solo piccoli decrementi percentuali se confrontata con i dati del censimento del 1990. È da sottolineare che al momento non sono disponibili dati relativi al 6° Censimento dell’Agricoltura, ma, dalle evidenze raccolte nel corso dei numerosi sopralluoghi effettuati per gli studi agronomici, si può affermare che la superficie sottratta all’agricoltura dall’edilizia privata e pubblica, non sembra aver stravolto il trend degli anni passati.

L’aumento del “numero delle aziende agricole” (quasi il 20%), probabilmente determinato anche dagli incentivi regionali e comunitari, ha determinato lo sfruttamento di terreno agricolo precedentemente non utilizzato. La SAU, infatti, seppure diminuita in valore assoluto, risulta aumentata del 10% rispetto alla SAT comunale rilevata nel 1980 e di circa l’1,6% rispetto alla SAT rilevata nel 1990.

La superficie media aziendale continua a diminuire e permane un numero elevato di aziende piccolissime al di sotto di pochi ettari di superficie. La frammentazione del terreno agricolo e la conseguente polverizzazione delle aziende agricole crea non pochi problemi di gestione al comparto produttivo; la conduzione delle aziende resta prevalentemente di tipo familiare. Il progressivo abbandono delle attività imprenditoriali agricole da parte dei familiari del conduttore ha determinato la conversione degli ordinamenti colturali da seminativi a coltivazioni

arboree, le cui operazioni colturali possono essere svolte essenzialmente dal conduttore, coadiuvato nei periodi di raccolta da familiari, parenti e operai avventizi.

La situazione comunale risulta in linea con quanto rilevabile a livello provinciale ed in controtendenza rispetto a quella che si registra nelle altre quattro province della Campania, laddove si rileva una diminuzione del numero delle aziende con variazioni percentuali negative che vanno dal 10% al 16,3%. Nella relazione allegata agli studi agronomici redatti dal dott. Maurizio Gallo, è meglio specificata l'evoluzione, avvenuta negli ultimi 30 anni, dell'utilizzazione agricola dei suoli del territorio comunale di Auletta. Per quanto riguarda le aziende zootecniche, le analisi effettuate hanno evidenziato che la dimensione media degli allevamenti è molto piccola (sostanzialmente volti all'auto consumo) e quindi scarsamente competitivi con altri territori.

1.2.1 - Le produzioni “tipiche” del comune di Auletta

Il settore olivicolo, tra tutti, è quello che rappresenta un maggior peso, sia in termini di superfici complessive coltivate ad olivo che come numero di aziende di trasformazione (frantoi); si cita, tra gli altri, il frantoio della Cooperativa Agricola “Colline del Tanagro” che pur avente sede a Pertosa, produce un eccellente olio extravergine da olive provenienti, oltre che da Pertosa, da Auletta, Caggiano e Salvitelle.

Oltre alla produzione di olio di oliva, Auletta vanta altri prodotti di eccellenza quali:

- Il rafano, la cui radice è chiamata anche “*Il Tartufo dei Poveri*”, limitata in termini di complessiva superficie impegnata ma molto importante come produzione in quanto, oltre alla cucina, viene impiegata in fitoterapia per la cura delle affezioni respiratorie;
- Il carciofo bianco, (presidio slow food) fino a pochi anni fa limitato a piccole superfici prossime alle abitazioni rurali, oggi impegna diverse decine di ettari di terreno;
- I fagioli;
- I Funghi.

Altre produzioni tipiche, sono i salumi e le produzioni casearie (in particolare il caciocavallo).

1.3 - Le aree d'interesse archeologico

Le aree di interesse archeologico riportate nelle cartografie di analisi, sono state individuate grazie alla collaborazione con la Soprintendenza archeologica, sede di Sala Consilina. Le antiche frequentazioni dell'area, descritte nei paragrafi precedenti, hanno lasciato segni evidenti in una molteplicità di siti, alcuni dei quali già noti e valorizzati, altri da esplorare, catalogare e inserire nel patrimonio di conoscenze storico-insediative dell'area, nonché in quello complessivo degli itinerari di aree e siti di interesse culturale, di cui il territorio è ricco.

Di notevole interesse è il sito, sul quale è stato apposto il vincolo archeologico, coincidente con l'area di una probabile villa padronale databile ad un arco di tempo che va dal III-II sec. a.C. al V-VI sec. d.C.. Tale sito viene dal progetto di Piano ulteriormente valorizzato quale sede di un

“Antiquarium” che potrebbe essere il punto di riferimento/studio/ricerca per ulteriori campagne di scavo nel territorio.

1.4 - Il sistema della viabilità e della mobilità

Il Comune di Auletta dispone di una posizione alquanto privilegiata in rapporto ad alcune arterie viarie di importanza territoriale che la connettono, rapidamente, ad un territorio vasto ed ai principali centri provinciali e regionali, nonché ai più importanti attrattori turistici, interni e costieri. Su tale viabilità di livello territoriale, si innesta quella locale, costituita, a parte la strada che passando dal capoluogo collega le due strade statali, a monte ed a valle del centro urbano, da una fitta rete di strade che servono il territorio agricolo. Il Piano, fondamentalmente, interviene proprio su tale rete di strade, conferendogli, oltre al ruolo di legame con la viabilità intercomunale principale, quello di elemento di connessione tra le nuove polarità (le piazze, le aree di verde attrezzato, le nuove attrezzature) ed il sistema paesaggistico ambientale e agricolo produttivo.

1.5 - I servizi e le attrezzature

Di seguito si riportano le superfici per standards esistenti, di livello locale e di livello sovracomunale- Dalle analisi condotte, sinteticamente riportate nella tabella che segue, per quanto riguarda le attrezzature di livello locale, si nota: a) la totale assenza di spazi attrezzati per il gioco e lo sport nel centro storico; b) la totale assenza di parcheggi pubblici attrezzati. Ulteriori specificazioni sono evidenziate nel paragrafo 2.5.4.

	ATTREZZATURE SCOLASTICHE	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	VERDE ATTREZZATO (VERDE, GIOCO, SPORT)	PARCHEGGI	TOTALI
ESISTENTI	5.035 mq	11.476,83 mq	32.607,31 mq	-	49.119,14 mq

Oltre le attrezzature sopra riportate, il Comune di Auletta dispone di altri immobili (edifici e terreni), alcuni in via di recupero/rifunzionalizzazione, altri sottoutilizzati o dismessi, che se opportunamente destinati potrebbero contribuire significativamente ad innalzare il grado di attrattività del territorio comunale. Nei paragrafi successivi in cui si descrivono le azioni relative al Progetto di Piano, sono dettagliatamente descritte tali attrezzature e, per ognuna, è descritta la nuova e meglio coerente funzione.

2. - Le potenzialità nel settore turistico

Negli ultimi anni una parte consistente della domanda turistica si è progressivamente staccata dai modelli orientati alle classiche destinazioni metropolitane e a luoghi marittimi, per avvicinarsi a offerte più integre quali percorsi enogastronomici, località per trekking in aree ad alto valore

naturalistico, luoghi di turismo spirituale e culturale. Tale evoluzione discende da cambiamenti antropologico - culturali che riguardano il complesso della società occidentale, ed è favorita dalla modifica di alcuni atteggiamenti di consumo che portano, per esempio, a fruire di periodi di vacanza più corti ma più volte all'anno.

Su un piano più qualitativo si evidenzia inoltre la ricerca di luoghi fuori dai soliti itinerari turistici, fonte di benessere fisico e spirituale e soprattutto la riscoperta del mangiar cibi genuini e piatti tipici che liberino, sia pure temporaneamente, dall'omologazione e dalla standardizzazione dei sapori dei cibi industriali e plastificati.

Alla luce di tali fattori, nel mercato dell'offerta turistica, soprattutto nelle aree interne, bisognerà sempre di più tendere ad incentivare quelle forme di ospitalità volte a valorizzare le produzioni agroalimentari artigianali e tipiche, il paesaggio agrario, l'ambiente naturale ed i contesti socio-storico-culturali.

La creazione ed il miglioramento delle strutture turistiche, finalizzato alla crescita dei flussi, dovrà essere uno dei principali obiettivi della Regione Campania e, in particolare, dei territori interni, che, attraverso una progettazione integrata dei territori e per temi, dovrà rispondere ad una strategia di sviluppo socio-economico che dovrà avere quali obiettivi:

- ***la valorizzazione di itinerari al alta valenza turistica ma fuori dal circuito di turismo di massa;***
- ***la creazione di occupazione nelle aree interne con relativo abbattimento dell'emigrazione;***
- ***l'incremento delle produzioni agricole ed artigianali locali.***

I riflessi positivi degli investimenti turistici si avranno certamente:

- A) sul piano economico e valutario perché la crescita della spesa dei turisti produce un effetto moltiplicativo straordinario su settori, interni ed esterni, della filiera turistica;***
- B) sul piano sociale perché accrescono e migliorano la dotazione strutturale e infrastrutturale del territorio con opere che diventano fruibili anche dalla cittadinanza nel suo complesso;***
- C) sul piano culturale perché favoriscono l'incontro, il confronto e lo scambio di valori tra popolazioni di differente razza, religione, livello di sviluppo e cultura.***

Il settore turistico si configura, dunque, come un settore strategico per l'economia della Campania e rappresenta una reale sfida per il futuro del Mezzogiorno. Non bisogna però sottovalutare la crescente necessità che lo sviluppo del turismo si associ alla vitalità del sistema complessivo, economico e sociale, che rappresenta l'ambiente di riferimento.

Se è vero cioè che il turismo può rappresentare un importante volano per l'economia del territorio, anche in termini di arricchimento dello stesso e di accumulazione delle risorse finanziarie che possono essere reinvestite nel medesimo ed in altri settori, la differenziazione crescente

dell'offerta turistica richiede sempre più l'esistenza di un retroterra vitale per le imprese: *l'ambiente di riferimento, per le aziende turistiche, diviene sempre più rilevante per la creazione dei presupposti di una concreta competitività, a livello nazionale ed internazionale.*

Le destinazioni turistiche sono efficienti se riescono ad offrire un sistema di attività, generalmente identificato con:

- l'accessibilità;
la ricettività, ristorazione, servizi;
- i fattori di attrattiva a livello locale;
- le attività di supporto allo sviluppo turistico, ivi inclusa quelle degli Enti Locali.

Per quanto riguarda l'industria alberghiera della Regione, negli ultimi anni si è potuto assistere ad un certo cambiamento nel modo di fare di molti operatori turistici, soprattutto nell'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, della Costiera e dei Picentini. Si è assistito, in questi ultimi tempi ad un tentativo di adeguamento dell'offerta sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo (anche attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali della passata programmazione 2000/2006 quali ad es. i Progetti Integrati Turistici) in risposta ad un turismo sempre più attento ed esigente, anche se non sempre il risultato è stato tempestivo ed efficace.

Per il territorio di Auletta, considerando come riferimento i territori dell'Antica Volcei e del Vallo di Diano, la complessiva offerta turistica risulta alquanto insufficiente; si registrano, infatti, poche strutture alberghiere (prevalentemente nei territori di Padula, Sala Consilina, Polla, Teggiano) ed una rete di aziende agrituristiche (nel territorio di Auletta, se ne contano 3).

Alla luce di tale analisi bisogna affermare che c'è ancora molto da fare sul territorio in un ottica di sviluppo turistico intervenendo soprattutto sulla dotazione infrastrutturale e sul miglioramento della capacità ricettiva nell'ottica delle esigenze delle "nuove" forme di turismo sopra rappresentate.

Il centro di Auletta è prossimo alle Grotte dell'Angelo, è collegato al grande attrattore culturale della Certosa di Padula ed è base di partenza per escursioni naturalistiche e paesaggistiche sul corso del Tanagro e nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, rispetto al quale si pone come una delle " *Porte di Ingresso*". Auletta, inoltre, grazie alla sua posizione strategica rispetto al sistema viario principale, risulta essere baricentrica rispetto ad alcune delle principali mete turistiche della Regione Campania, come si evince dalla successiva tabella, nella quale sono riportati i luoghi raggiungibili in un arco di tempo di circa un ora.

Comune	Attrazione turistica
Buccino (Sa)	Antica Volcei
Contursi Terme (SA)	Area Termale
Castelcivita (Sa)	Le Grotte Carsiche

Montesano sulla Marcellana (Sa)	Area Termale
Padula (Sa)	La Certosa di San Lorenzo
Pertosa (Sa)	Le Grotte dell'Angelo
Paestum (Sa)	Area Archeologica
Roscigno (Sa)	Antica civiltà contadina
Sala Consilina	Antiquarium Comunale - Beni Architettonici
Novi Velia	Area Archeologica
Viggiano (Pz)	Stazione sciistica

Oltre al patrimonio storico e naturalistico, Auletta è interessata da manifestazioni ed eventi che rappresentano momenti importanti di promozione turistica. Essi offrono, infatti, la possibilità per quanti vi partecipano, di conoscere le sue attrattive e quelle del territorio circostante.

Auletta possiede dunque le caratteristiche per presentarsi come un insieme organizzato di occasioni ed esperienze di turismo definite e riconoscibili:

- ***beni culturali e ambientali;***
- ***prodotti tipici locali di qualità e cucina mediterranea***
- ***posizione strategica che consente l'accessibilità ad altri luoghi di alta valenza turistica***

Vi sono dunque tutti i presupposti, per il Comune di Auletta, per crescere e per competere in modo innovativo attraverso un processo di riqualificazione che tendi a rivitalizzare il comune e che miri alla creazione di un sistema turistico a filiera, capace di promuovere congiuntamente le risorse tipiche locali (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici), svolgendo in tal modo un ruolo di valorizzazione plurisetoriale in linea con quanto stabilito e perseguito nella programmazione regionale, provinciale e comunitaria.

Un ruolo fondamentale, nell'ambito della gestione e promozione territoriale delle eccellenze presenti sul territorio, viene già svolto con successo crescente (per il numero di visitatori che riesce a portare sul territorio) dalla ***Fondazione MIdA - Musei Integrati dell'Ambiente.***

La Fondazione, costituita dalla Regione Campania, la Provincia di Salerno ed i comuni di Auletta e Pertosa, nasce proprio con il fine di valorizzare le ricchezze del territorio, dando vita a iniziative mirate a promuoverne le risorse ambientali e culturali, attraverso la gestione, in primo luogo, delle ***Grotte dell'Angelo a Pertosa***, di due sedi museali (***MIdA 01***) e (***MIdA02***) a Pertosa (il primo in materia geologica, il secondo botanico), di spazi espositivi nel ***Complesso*** Monumentale dello "Jesus" (MIdA 03) ad Auletta (sede amministrativa della Fondazione), e del "Parco Urbano a Ruder" (MIdA 04) costituito da una parte del borgo antico di Auletta.

Nel loro complesso, le varie iniziative della fondazione, mirano:

- a far conoscere, con completezza, scientificità e spettacolarità, le potenzialità e le

ricchezze del territorio;

- a conferire la maggiore visibilità possibile, a livello nazionale, al territorio;
- a creare un indotto economico attraverso l'incremento del turismo e delle sinergie locali.

Il tutto attraverso attività varie di formazione, gestione, ricerca nei settori di interesse della Fondazione (dopo-sisma, naturalistico-ambientale, storico-archeologico, economico, etc.) e ad attività di analisi e progettazione finalizzate, contestualmente, alla crescita e allo sviluppo del territorio nel medio e lungo periodo.

Si ricorda, a tal fine, che le Grotte dell'Angelo rappresentano uno dei siti ambientali più affascinanti del nostro Paese, con una formazione geologica unica nel suo genere in cui sono racchiusi 35 milioni di anni di storia (geologica ed umana); nel corso del 2011, le Grotte, anche grazie ad una originale ed affascinante iniziativa in esse tenuta (lo spettacolo dell'Inferno di Dante), hanno registrato una presenza di circa 100.000 visitatori, distribuiti in tutti i mesi dell'anno.

Altra iniziativa dal forte impatto mediatico (e quindi promozionale per il territorio) è quella legata al **“Parco Urbano a Ruderì”** ad Auletta, recentemente oggetto di un concorso internazionale che ha visto la partecipazione di gruppi di lavoro provenienti da diverse regioni italiane e da diversi paesi stranieri (Spagna, Francia, Inghilterra, etc.); trattasi di una porzione di edifici abbandonati all'epoca del terremoto del 1980, che hanno mantenuto il loro carattere originario non essendo stati coinvolti in interventi di modernizzazione dovuti alla ricostruzione. Il recupero di questi manufatti ha l'obiettivo di creare:

- un sistema ricettivo di qualità;
- il recupero di forme dell'artigianato locale;
- la realizzazione di un museo della cultura materiale, inteso come collezione di oggetti e immagini legati ai caratteri della cultura locale, all'identità del luogo e dei suoi abitanti..

Nel complesso, quindi, la creazione di spazi per una ricettività turistica di qualità e contemporaneamente *musei di se stessi* e della cultura materiale del territorio.

Inoltre, grazie alla collaborazione tra la Fondazione MIdA, i Comuni di Pertosa ed Auletta ed alcune associazioni canoistiche, il tratto di fiume Tanagro compreso tra le grotte dell'Angelo a Pertosa fino al Ponte degli inglesi di Auletta, è stato utilizzato per delle gare (partire dal 2009), prima di livello regionale, poi (nel 2011) di livello interregionale e nazionale. Tali manifestazioni sportive, hanno avuto un grosso successo di pubblico, coinvolgendo, anche grazie ad altre manifestazioni ed eventi collaterali, le scolaresche del territorio (laboratori ludico-didattici) che gli operatori del settore agroalimentare (allestimento di stand per la degustazione di prodotti tipici locali).

Gli effetti delle iniziative di cui sopra, dal punto di vista dell'indotto economico, pur se non ancora particolarmente significativi, cominciano a dare dei segnali; negli ultimi anni, infatti sono nate alcune attività turistico ricettive (3 strutture agrituristiche) che si affiancano a quelle già esistenti e ad altre presenti sul territorio (a Pertosa, Polla, Sala Consilina, Teggiano, Padula), contribuendo a migliorare l'offerta di accoglienza.

Non si dispone di dati circa il numero di addetti in tale settore, ma il numero sempre crescente di visitatori nell'area e le molteplici iniziative, attive o programmate, lasciano sicuramente spazio all'ottimismo.

Il sistema turistico dell'area di cui ci stiamo occupando, potrebbe riguardare un modello di specializzazione turistico - rurale perfettamente coerente con le esigenze delle nuove formule turistiche; Il proliferare di formule di turismo del vino, turismo enogastronomico, turismo verde, ecc., fortemente orientate alla differenziazione qualitativa - il cui potenziale competitivo risiede nel rispetto dell'identità e nelle risorse specifiche del territorio - può rappresentare per la Campania e, nello specifico per le aree interne a forte vocazione turistica inespressa, una risposta strategica, quasi «naturale» all'evoluzione in atto nello scenario della competizione turistica.

Auletta è, in tal senso, un territorio fertile grazie alla presenza di una ruralità diffusa abbinata alle peculiarità culturali, paesaggistiche, enogastronomiche ecc., che se valorizzati in chiave turistica possono costituire quella attrattività primaria di richiamo dei flussi turistici.

L'analisi Swot

L'analisi SWOT del territorio di riferimento evidenzia tale situazione nel seguente schema:

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di alcuni rilevanti attrattori Turistici (Grotte dell'Angelo, Certosa di Padula) ✓ Risorse ambientali e storico culturali, di elevato livello da valorizzare a fini turistici ✓ Sistema consolidato di eventi, sagre e manifestazioni ✓ Rilevanti attrattive eno-gastronomiche e crescente notorietà delle produzioni autoctone a livello extraregionale ✓ Bassa densità di popolazione ✓ Popolazione concentrata in centri urbani con presenza di centri storici di notevole valenza culturale ✓ Integrità ambientale di vaste porzioni di ambiente rurale ✓ Localizzazione strategica e buon livello di accessibilità ✓ 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Non adeguata conoscenza, all'esterno, delle risorse presenti sul territorio ✓ Ridotta dimensione della maggior parte delle imprese e sottocapitalizzazione delle stesse ✓ Inadeguatezza delle infrastrutture e del sistema dei servizi alle persone ed agli operatori economici ✓ Scarsa dotazione ricettiva in relazione alla possibile crescita ✓ Assenza di operatori adeguatamente formati ✓ Scarsa integrazione tra settore enogastronomico ed offerta di servizi turistici ✓ Attribuzione di scarso valore all'architettura tradizionale e rurale ✓ Marginalizzazione rispetto alle aree costiere ✓ Problemi di spopolamento e degrado delle aree
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Vicinanza a comprensori con forte connotazione turistica e possibilità di generare escursionismo "di rimbalzo" 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Aumento della concorrenza da parte di altre aree

- ✓ Recupero e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali nell'ambito di altre azioni del POR Campania (FEOGA, Itinerari Culturali, Parchi Regionali)
- ✓ Elevati standard di servizio offerti da altre aree
- ✓ Attitudine naturale allo sviluppo di un turismo di qualità
- ✓ Mancata realizzazione degli investimenti a causa della scarsa capacità amministrativa degli enti locali e dell'inadeguatezza di pianificazione del territorio
- ✓ Inadeguatezza delle strutture funzionali alla mobilità rispetto alle esigenze territoriali

Auletta, in sintesi, si inserisce nel quadro di azioni finalizzate al recupero dell'identità culturale del territorio del Parco del Cilento e Vallo di Diano, attraverso la valorizzazione e lo sviluppo del settore turistico quale volano di crescita dell'intero territorio circostante. L'obiettivo primario è la messa in produzione delle ricchezze culturali presenti nell'intero ambito territoriale interessato, ovvero lo sviluppo locale integrato centrato sul mondo rurale e legato alla tradizione storico-culturale del territorio. Nello specifico si mira alla creazione di opportunità di sviluppo nell'ambito del turismo, dell'artigianato e del settore agroalimentare attraverso:

- ***il recupero, messa in rete e promozione dei beni storici e archeologici;***
- ***l'incremento dell'offerta turistico-ricettiva e dei servizi attraverso l'individuazione di aree specificamente destinate;***
- ***la promozione dei prodotti agricoli di pregio;***
- ***la promozione dei prodotti artigianali locali.***

Le iniziative turistiche, che possono svilupparsi ad Auletta, anche in riferimento all'attuazione del sistema turistico *Grande Attrattore Culturale della Certosa di Padula*, di quello legato all'*Antica Volcei* e di quello naturalistico del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, di cui fa parte integrante il Comune, nonché di quello delle grotte dell'Angelo, andrebbero certamente supportate, oltre che da politiche generali di sviluppo promosse sul territorio, da una propria politica promozionale basata sulla vocazione che di fatto ha e per la quale si connota già come uno dei centri di valenza turistico culturale-naturalistico delle aree interne della Campania, in particolare per la capacità attrattiva dimostrata, oltre che dal territorio più vasto, dalle grotte e per la capacità promozionale e gestionale della *Fondazione MIDA*.

Sarebbe necessario dunque, consolidare questa vocazione attraverso la strutturazione ed organizzazione dei servizi ricettivi (soprattutto quelli extralberghieri di cui il territorio è carente), ristorativi e complementari, basandosi sul recupero/rifunzionalizzazione di un consistente patrimonio edilizio di valenza storica (il centro storico) e rurale da riqualificare, creando un vantaggio competitivo consistente in:

- a) ***offerta di servizi integrati di qualità;***

- b) creazione di un'immagine moderna ed innovativa del territorio nel rispetto delle tradizioni e dell'ambiente;**
- c) realizzazione di aziende turistiche fortemente radicate con il territorio e integrate in un sistema di relazioni che comprendano soggetti operanti in settori differenti quali quello agricolo, artigianale, ecc.**

Si ricorda il consistente patrimonio edilizio (sia storico che recente) che, in parte, potrebbe essere immesso sul mercato dell'ospitalità (interessante l'esperimento del "Parco a Ruderì" nel centro storico di Auletta); quindi, un'offerta varia e non soltanto concentrata nel centro storico, bensì diffusa sull'intero territorio. Si citano, in tal senso, i numerosi edifici privati di interesse storico architettonico e l'intero tessuto urbano di origine medievale, il contesto ambientale nel quale il centro storico stesso è inserito.

il PUC, in tal senso, nell'operare le proprie scelte, ha inteso elevare il grado di attrattività del centro storico e di quello paesaggistico ambientale, integrandoli alle altre iniziative e scelte di scala territoriale che, a cura di altri organismi (Regione, Provincia, Ente Parco, C.M., etc.), stanno già caratterizzando e definendo il ruolo del territorio del quale la stessa Auletta è parte integrante.

Questo, ovviamente richiede un totale riassetto del sistema della viabilità, di quello della mobilità complessiva (il miglioramento del rapporto con gli svincoli autostradali, la riorganizzazione del trasporto pubblico in funzione di alcuni piccoli centri intermodali), di quello dei parcheggi (diffusi, sia a servizio del centro storico che del resto del sistema insediativo e delle attrezzature). Interventi, peraltro, oggetto di specifiche scelte del PUC.

3. - I caratteri della base economica locale, la popolazione e le attività

Il comune di Auletta presenta un peso particolarmente ridotto nell'economia provinciale; in particolare, si può registrare solo un dato apprezzabile (rilevato al 2001) per quanto attiene la percentuale delle imprese, che è l'1,4% del totale provinciale con 184 unità, mentre l'occupazione complessiva comunale è solo lo 0,6% del totale con 1.569 addetti. **La presenza di imprese e addetti è particolarmente ridotta in tutti i comparti considerati.** Non si tratta di dati recentissimi, ma la modesta dinamica che ha caratterizzato localmente lo scorso decennio sia sotto gli aspetti demografici che imprenditivi ed occupazionali, non ne inficia il livello di significatività. Se poi si considera che questa elaborazione ha la finalità di delineare solo lo scenario di sfondo per una revisione dello strumento urbanistico, la quale può trarre da detto scenario solamente indicazioni generali di indirizzo, si può tranquillamente concludere che la distanza dai dati citati non crea problemi di rilevanza sostanziale.

Premesso ciò, fra tutti i dati censimentali, che ripetiamo in quasi tutti i settori offrono scenari non del tutto positivi, ai fine della impostazione degli obiettivi del Piano, rileviamo e

quindi prendiamo in considerazione, quelli che ci sono sembrati dei segnali positivi proprio in quei settori sui quali, appunto, il Piano maggiormente assume come riferimenti e cioè i settori dell'agricoltura, della piccola industria di trasformazione (in particolare frantoi), del turismo (in senso generale) e del commercio; in sostanza i settori che rivestano una qualche importanza ai fini della redazione del PUC e che più coerentemente rispondono agli indirizzi ed agli sforzi di programmazione, territoriale ed economica, della Regione, del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, della Provincia e della Comunità Montana Basso Tanagro.

3.1 - Il commercio e l'artigianato

Dalla lettura di alcuni dati ISTAT, assai consistente in termini percentuali (+ 60%) ma modesto in valore assoluto risulta l'incremento nei servizi finanziari e similari; **l'incremento nel settore manifatturiero** (più che significativo in percentuale: + 46%) **assume rilevanza anche per il suo carattere in controtendenza rispetto a riferimenti vasti, provinciali, regionali e nazionali. Significativo, inoltre, risulta essere il numero di richieste di localizzazione di attività artigianali e commerciali in territorio extraurbano per le quali il Comune ha attivato delle Conferenze di Servizio.** Un altro dato interessante è la sempre maggiore connotazione, del tratto di strada statale che attraversa la frazione Mattina, di strada a carattere commerciale/artigianale, in particolare nel tratto a confine con i Comuni di Polla e Caggiano e, più in particolare, nei pressi dello svincolo della nuova superstrada di collegamento con la S.S. Basentana.

In conclusione, gli elementi di maggior significato nella situazione socio-economica del comune inducono a ritenere attendibile una prospettiva di arricchimento e diversificazione delle attività produttive, per la quale la strumentazione urbanistica può valutare proporzioni, localizzazioni e tipologie, sia in rapporto alle risorse specifiche presenti nel territorio di Auletta che a quelle presenti nel suo immediato intorno.

4. - le scelte strategiche del PUC sulle quali si è imperniato il dimensionamento

In sintesi, in una prospettiva di sostenibilità urbana ed ambientale, il PUC individua come scelte strategiche fondamentali la valorizzazione di alcune risorse (di eccellenza) presenti sul territorio comunale quali:

- **il contesto ambientale** (il sistema fluviale del fiume Tanagro, connesso, tra l'altro con il Vallo di Diano e con la parte montana del territorio comunale interna al Parco Nazionale del Cilento);
- **la buona accessibilità** in rapporto alle principali direttrici di collegamento viario (l'autostrada SA-RC con svincolo a Petina, distante circa 4 chilometri dal centro urbano di Auletta; il ramo autostradale Sicignano-Potenza, con svincolo in territorio di Buccino, di-

stante circa 5 chilometri dal centro urbano, la S.S. n 19 ter che attraversa la frazione Mattina, innestandosi poi sull'autostrada SA-RC all'altezza di Polla; l'antica strada nazionale per le Calabrie, che, per un tratto, corre parallela al fiume, passando in prossimità delle grotte dell'Angelo, per poi raggiungere il Vallo di Diano).

Le scelte di Piano, pertanto, cogliendo le potenzialità di cui sopra e fatto salvo il soddisfacimento di alcuni fabbisogni pregressi, in termini di standard e di qualità dell'ambiente urbano, sono state indirizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) **valorizzazione delle risorse naturalistico – ambientali**, attraverso usi compatibili di esse, coerentemente con le politiche più generali intraprese dalla Regione, dalla Provincia e dall'Ente Parco del Cilento (rispetto al cui territorio, quello di Auletta, attraverso il vallone Lontrano, può considerarsi una delle "porte di accesso") ed in relazione alla capacità attrattiva esercitata dalle vicine grotte dell'Angelo;
- b) **valorizzazione delle risorse archeologiche e storico-urbanistiche**, attraverso il completamento delle operazioni di recupero del centro storico ed il completamento della campagna di scavo nell'area già sottoposta a vincolo archeologico, inserendole negli itinerari turistico-escursionistici del territorio, connettendole, in particolare, agli altri elementi esercitanti elevata capacità attrattiva presenti nel vicino Vallo di Diano (i centri storici di Atena Lucana, Teggiano, la certosa di Padula, le aree di interesse archeologico presenti a Sala Consilina, Polla, Atena Lucana, Padula, etc.), da una parte e nel territorio *dell'Antica Volcei*, dall'altra (l'area archeologica di Buccino, i centri storici di Caggiano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Valva, etc.);
- c) **valorizzazione-promozione delle attività produttive - artigianali e commerciali**, grazie alla presenza, sul territorio comunale, di un'importante arteria di collegamento intercomunale (la S.S. n°19 ter) e di alcune frazioni (in particolare Mattina e quella confinante con il territorio di Caggiano) in cui già si registra una tendenza ad investire in tali attività;
- d) **valorizzazione delle produzioni agricole di pregio**, da una parte migliorando l'accessibilità al territorio agricolo, dall'altra limitando il consumo di suolo nelle aree di maggior pregio produttivo, nonché attraverso una politica di marketing territoriale che consideri, tra le eccellenze da immettere in rete e sul mercato dell'accoglienza, quelle agricole;
- e) **riqualificazione urbana, del capoluogo e della frazione Mattina**, tramite un insieme sistematico di calibrati interventi, pubblici e/o da demandare all'iniziativa privata, in grado, da una parte, di elevare gli standard di attrezzature di interesse collettivo (che in tal modo, vengono, in parte, realizzate da quanti partecipano alle trasformazioni previste dal piano) e, dall'altra, di configurarsi quali elementi significativi, per qualità e tipo di funzioni immesse, in grado di porsi quali punti di riferimento per la parte urbana in cui vengono previsti.

5. Il dimensionamento del PUC

Al di là degli specifici obblighi definiti dalla legislazione regionale in vigore, la valutazione dei fabbisogni sociali di trasformazioni del territorio è una procedura assolutamente necessaria se si vuol davvero praticare una strategia di governo territoriale ispirata alla logica della sostenibilità: il suolo non urbanizzato è la principale risorsa non riproducibile messa in questione nei processi di pianificazione urbanistica e perciò il suo consumo – evidentemente irreversibile – deve essere giustificato da accertate necessità sociali.

5.1 - La lettura delle dinamiche demografiche – le nuove previsioni

Dal dimensionamento del PRG consegnato nell'ottobre 2001 ma mai adottato dal Comune, per via sia della quasi contestuale entrata in vigore delle Norme del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele (che consigliarono, tra l'altro, successivamente alla consegna del Piano, la effettuazione di specifiche ed ulteriori indagini geologiche nell'area della frazione Mattina) e sia per la successiva entrata in vigore della L.R. 16/04, si legge una analisi del fabbisogno residenziale, allora rilevato, basato su una previsione di crescita della popolazione, per il decennio 2001/2011, alquanto esigua, in virtù di dinamiche che all'epoca non lasciavano molto spazio all'ottimismo.

Il Piano, infatti, prevedeva per il 2011 una popolazione pari a 2.527 unità, partendo da una popolazione, rilevata al 31 dicembre del 2000, pari a 2.489 unità; oggi, a fronte di quella previsione, risulta una popolazione, al 31.12.2011, pari a 2.423 unità, cioè, un numero non soltanto inferiore rispetto alle previsioni ipotizzate dal PRG (2.527 unità), ma anche in decremento rispetto alla popolazione al 31.12.2000 (2.489 unità), dato di partenza delle analisi e delle previsioni del PRG allora redatto.

In sostanza, la semplice e fredda lettura di tali primi dati, dovrebbe sconsigliarci dall'assumere qualsiasi ipotesi di sviluppo e crescita, sia in termini demografici che socio – economici; riteniamo che così non debba essere, confortati, innanzitutto, dalla consapevolezza che le risorse presenti sul territorio, non siano ancora state utilmente utilizzate quali volano di sviluppo, se non in minima parte e soltanto a partire dagli ultimi anni; è, infatti, dalla lettura di tali dinamiche positive e, in particolare, dai segnali nei settori, agricolo produttivo, turistico ed in quello del commercio ed artigianato, nonché da alcune scelte ed indirizzi derivanti da Enti Sovracomunali (la Regione, la Provincia, l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, la Comunità Montana Basso Tanagro), che si basa il dimensionamento del PUC di Auletta appresso descritto.

Innanzitutto riportiamo, commentandoli, alcuni dati sulla popolazione ed in particolare sulla sua evoluzione degli ultimi dieci anni. Partendo dai dati posti a base del dimensionamento del PRG del 2001 e sintetizzati nella tabella 1; nella tabella 1 si nota come il numero dei residenti e delle famiglie, dopo un incremento registrato nel decennio 1981/1991, abbia avuto una inversione di

tendenza nel decennio 1991/2000, sia nel numero dei residenti che nel numero delle famiglie, pur variando il numero medio dei componenti il nucleo familiare.

Come abbiamo già detto sopra, il PRG, sulla base di queste dinamiche rilevate, stimava per il decennio di riferimento del Piano e cioè per il periodo 2001/2011, un leggero incremento del numero di famiglie (da 772 a 840) ed un altrettanto leggero incremento nel numero dei residenti (da 2489 a 2530).

Tabella 1 – Previsione circa la evoluzione del numero delle famiglie e dei residenti (elaborazioni PRG consegnato nel 2001)

Anno	Famiglie	Variatz. Ass.	Variatz. %	Componenti /fam.	Residenti	Variatz. ass.	Variatz. %
1981	743			3,37	2505		
1991	811	68	9,15	3,21	2605	100	3,99
2000	772	-39	-4,80	3,22	2489	-115	-4,41
2011	840	68	8,80	3,01	2530	40	1.50

A fronte di tali previsioni, in sede di redazione del presente PUC, abbiamo analizzato, attingendo i dati all'anagrafe comunale, le variazioni intervenute, sia nel numero di residenti che nel numero di famiglie, nell'arco temporale 2001/2011 (vedesi tabella 2); dalla lettura della tabella 2, si deduce una sostanziale tenuta della popolazione residente (anche se in leggero decremento ma in ogni caso al di sotto dell'1%) ed un incremento complessivo nel numero delle famiglie, dovuto, sostanzialmente, ad una consistente riduzione del numero medio dei componenti il nucleo familiare, che si è attestato al di sotto delle 3 unità) e ad un fenomeno immigratorio, nuovo per il territorio di Auletta (vedesi tabelle 4 e 5).

Tabella 2 - popolazione residente dal 2001 al 2011 (elaborazione PUC)

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	% Maschi
2001	2.471				
2002	2.455	-0,6%	n.d.	n.d.	49,8%
2003	2.451	-0,2%	853	2,87	49,8%
2004	2.469	0,7%	854	2,89	49,6%
2005	2.453	-0,6%	847	2,90	49,8%
2006	2.415	-1,5%	846	2,85	49,8%
2007	2.459	1,8%	870	2,83	49,7%
2008	2.445	-0,6%	859	2,84	49,5%
2009	2.454	0,4%	859	2,86	49,1%
2010	2.440	-0,6%	852	2,86	49,2%
2011	2.423	- 0,65%	847	2,86	n.d.

Oltre quanto da noi rilevato ed evidenziato nella tabella 2, altro dato interessante deriva dalla lettura dei dati relativi ai saldi naturali e migratori, sia quelli allora registrati in sede di stesura del PRG, che quelli registrati oggi; nella tabella 3, si riportano i dati relativi a tali saldi, dal 1985 al 2000, nella tabella 4, invece, si riportano i dati relativi al saldo migratorio registrato dal 2002 al 2010.

Tabella 3 – Saldi naturali e migratori dal 1985 (elaborazioni PRG consegnato nel 2001)

Anno	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migrat.	% s.n.	% s.m.	Saldo totale	% s.t.	Residenti Anno prec.
1985	37	26	11	39	56	-17	.425	-.657	-6	-.19	2588
1986	32	30	2	37	39	-2	.077	-.077		.000	2582
1987	48	19	29	39	43	-4	1.123	-.155	25	.968	2582
1988	37	29	8	40	42	-2	.307	-.077	6	.230	2607
1989	33	22	11	19	55	-36	.421	-1.378	-25	-.957	2613
1990	39	21	18	43	61	-18	.696	-.696		.000	2586
1991	33	32	1	35	46	-11	.039	-.425	-10	-.386	2588
1992	29	39	-10	25	17	8	-.384	.307	-2	-.077	2603
1993	28	30	-2	41	38	3	-.077	.115	1	.038	2599
1994	26	38	-12	42	60	-18	-.462	-.692	-30	-1.154	2600
1995	25	32	-7	8	30	-22	-.273	-.859	-29	-1.132	2561
1996	29	22	7	27	23	4	.276	.158	11	.434	2532
1997	23	27	-5	32	26	6	-.196	.235	1	.039	2543
1998	28	28		16	31	-15	.000	-.589	-15	-.589	2545
1999	26	23	3	29	45	-16	.118	-.632	-13	-.513	2530
2000	28	23	5	14	37	-23	.198	-.913	-18	-.715	2517
'85-2000			62			-136	2.463	-5.403	-74	-2.940	

Dalla tabella 3, si rileva che a fronte di un saldo naturale positivo, il saldo totale, al 2000, risulta negativo, per effetto proprio dei dati fortemente negativi del saldo migratorio; nella tabella 4, invece, si legge una lieve inversione di tendenza e cioè un saldo naturale negativo ed un saldo totale per alcuni anni positivo (gli anni 2004, 2007, 2009), per effetto di quel nuovo fenomeno immigratorio di cui parlavamo sopra, sostanzialmente iniziato a partire dal 2005, ma che ad oggi fa registrare già una presenza di 130 cittadini stranieri che hanno stabilito la propria residenza ad Auletta (vedesi tabella 5). Da notare che al censimento ISTAT del 2001, risultavano soltanto 3 stranieri residenti ad Auletta.

Tabella 4 - saldo naturale e migratorio nell'ultimo decennio

Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	-11	-5	-16	2.455
2003	-11	7	-4	2.451
2004	-1	19	18	2.469
2005	-11	-5	-16	2.453
2006	-11	-27	-38	2.415
2007	-11	55	44	2.459
2008	-17	3	-14	2.445
2009	-7	16	9	2.454
2010	-10	-4	-14	2.440

Tab. 5 – cittadini stranieri residenti

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totali	% Stranieri	Minorenni	Nati in Italia
2005	21	2.453	0,9%	5	
2006	16	2.415	0,7%	4	
2007	72	2.459	2,9%	11	21
2008	97	2.445	4,0%	20	25
2009	112	2.454	4,6%	23	29

2010	121	2.440	5,0%		
2011	130	2.423	5,37%		

Dalla tabella 5 si nota come, a partire dal 2007, su di un totale di 130 cittadini stranieri, ben 29 (secondo l'ultimo dato in nostro possesso) risultano nati in Italia; questo dato, come si è visto dalla lettura dei dati circa l'evoluzione della popolazione nell'ultimo decennio (tabella 2), ha contribuito fortemente alla tenuta della popolazione complessiva di Auletta. Altra constatazione significativa è che i residenti stranieri, nel giro di pochi anni, e partendo da zero, sono arrivati a rappresentare il 5,37% della popolazione.

A questo dato positivo, va aggiunto quello desumibile dal numero di giovani coppie sposatesi negli ultimi anni e che, in grossa percentuale, hanno scelto di risiedere nel comune di Auletta; dagli uffici comunali si è rilevato che nel solo periodo intercorrente tra il primo gennaio 2001 ed il 31 dicembre 2008, hanno contratto matrimonio ad Auletta ben 67 nuove coppie.

Le considerazioni svolte nei punti precedenti su alcuni segnali positivi nella situazione socio-economica degli ultimi dieci anni, consentono di proporre una previsione demografica costruita:

- sul saldo naturale, stimandolo in leggerissima ripresa, anche in considerazione dell'apporto che su di esso potranno avere gli immigrati, riportandolo alle percentuali rilevate nel periodo 1985/2000 e cioè lo 0,20%, circa, annuo e quindi il 2% nei dieci anni;
- sul saldo migratorio, considerando, appunto, l'affermazione e la stabilizzazione sul territorio comunale di una nutrita presenza di immigrati, per effetto delle mutate (in atto e, soprattutto, in prospettiva) condizioni economiche;
- sul saldo migratorio, considerando che certamente una percentuale di giovani coppie, formatesi negli ultimi anni, rimarrà stabilmente ad Auletta.

In sostanza, considerando il leggero incremento percentuale relativo al saldo naturale e considerando, prudenzialmente ma sulla scorta delle valutazioni fino ad ora svolte, un incremento nel saldo migratorio del 2,5% nel decennio 2011/2021, si avrà un incremento complessivo della popolazione pari a 49 unità per il saldo naturale ed a 61 unità per il saldo migratorio. Quindi, la popolazione di riferimento per il proporzionamento del piano può assumersi pari a **2.535** abitanti circa (2.423 residenti al 31.12.2001 + 110 = 2.533, arrotondati a **2.535**).

Ai fini del dimensionamento del PUC, è tuttavia altrettanto importante tentare di stimare il numero delle famiglie prevedibile al 2021: sulla base di questo numero, infatti, si proporzioneranno gli eventuali interventi di ulteriore edificazione residenziale, mentre il numero previsto di abitanti sarà il riferimento basilare per il proporzionamento degli spazi pubblici e di uso pubblico.

Per quel che concerne la previsione circa il numero di nuclei familiari al 2021, occorre tener conto delle generali tendenze socio-culturali del Paese verso una organizzazione sociale caratterizzata

da un numero crescente di famiglie mononucleo in un contesto nel quale predomineranno comunque nuclei familiari costituiti da coppie con uno o due figli. Tale tendenza non è più ormai tipica solo delle grandi aree urbane, ma si estende all'intero territorio italiano.

Tali considerazioni autorizzano, in sostanza, a proiettare anche nel prossimo decennio la tendenza già riscontrata ad Auletta circa la riduzione dei componenti il nucleo familiare, considerando che in un ventennio si è passati da una media del 3,21 del 1991 ad una media del 2,86 al 2011 e che anche le stime allora fatte in sede di redazione del PRG, nei fatti sono state superate, facendo registrare, in valore assoluto, una variazione nel numero delle famiglie dal 2000 al 2011 di 75 nuclei familiari.

In base a tali considerazioni, si può stimare un numero medio di componenti il nucleo familiare pari a 2,70; il numero delle famiglie residenti alla fine del prossimo decennio, quindi, sarà pari a circa 939. Nella tabella successiva si riportano, quindi, i dati complessivi relativi alla stima, fatta per il 2021, del numero delle famiglie e del numero dei residenti; tale stima è anche confrontata con quella che già faceva il PRG del 2001, rispetto alla quale, in termini assoluti, non ci si discosta molto.

Tabella 6 – Previsione circa la evoluzione del numero delle famiglie e dei residenti

Anno	Famiglie	Variatz. Ass.	Variatz.%	Componenti /fam.	Residenti	Variatz.ass.	Variatz.%
1981	743			3,37	2505		
1991	811	68	9,15	3,21	2605	100	3,99
2001	854	43	9,49	2,89	2476	-129	-5,04
2011 (stima PRG del 2001)	840	68	8,80	3,01	2530	40	1,50
2011 (dati reali)	847	- 7	-0,9	2,86	2423	-66	-0,9
2021	915	68	9,26	2,77	2535	110	4,5

5.2 - Il fabbisogno abitativo - le nuove previsioni

Per quanto riguarda la stima del fabbisogno abitativo, risulta essenziale avere perfetta conoscenza del patrimonio edilizio esistente e, in particolare, di quello occupato o no. Ci riferiamo, pertanto, ai dati a suo tempo acquisiti ed analizzati in sede di redazione del PRG del 2001. Dalla lettura di tali dati, apprendiamo che, le abitazioni occupate sarebbero passate dalle 473 (per 2.032 stanze) rilevate nel 1981 a 810 (per 3.415 stanze) nel 1991. Anche il patrimonio abitativo non occupato, sempre secondo questi dati, sarebbe cresciuto, passando da 30 abitazioni (per 121 stanze) nell'81 a 132 abitazioni (per 502 stanze) nel 1991. Essendo però all'epoca ancora

consistente, la quota di popolazione alloggiata precariamente in prefabbricati, dalla documentazione acquisita presso l'UTC del Comune, si poté appurare che ancora nel 1997 i prefabbricati presenti e utilizzati nel territorio comunale erano complessivamente in numero di 211, di cui 155 assegnati a proprietari, 31 assegnati ad inquilini e 40 a famiglie senza tetto. In sostanza, nel 2001, dalle analisi condotte presso l'UTC (effettivi alloggi e vani occupati, prefabbricati, alloggi condonati, alloggi realizzati nei Piani di Zona, concessioni edilizie rilasciate, etc.), nonché dalla lettura incrociata e dai confronti sia con i dati ISTAT 1981 che con quelli del 1991, si valutò che l'effettivo patrimonio edilizio occupato fosse della consistenza di 631 alloggi. A tale numero di alloggi si aggiungevano quelli corrispondenti alla residua capacità edificatoria del Piano di Zona di Ciceglie (pari, all'epoca, a 136 alloggi) e dei due insediamenti IACP (8 alloggi), portando il numero complessivo di alloggi, occupati e previsti, alla data del 31 dicembre 2000, ad un numero complessivo di *775 alloggi*.

Il PRG, quindi, basava il dimensionamento del PRG partendo da tale numero di alloggi e rilevando una carenza, al 2011, di 50 nuovi alloggi (per 840 famiglie), stimando per il 2011 un totale di 790 alloggi.

Ebbene, a distanza di oltre dieci anni da quelle rilevazioni e stime e facendo, ad oggi, (potendo disporre delle rilevazioni ISTAT del 2001, allora non ancora disponibili) un bilancio di quanto attuato, in termini di alloggi, nel territorio comunale, possiamo affermare quanto segue:

- Il Piano di Zona Ciceglie, non è stato ancora saturato nella sua capacità edificatoria;
- Il Piano di Zona Mattina è in via di completamento;
- Gli alloggi previsti dallo IACP a Ciceglie non sono stati ancora realizzati;
- Il recupero del centro storico è ancora in corso;
- Si rileva una differenza tra gli alloggi esistenti al 31.12.2000 (771 alloggi stimati in sede di redazione del PRG ed in assenza dei dati ufficiali ISTAT) e quanto rilevato dall'ISTAT nel 31.12.2001, che porta gli alloggi esistenti ad un numero di 751 alloggi (24 in meno).
- Negli ultimi anni risultano rilasciati un numero esiguo di Permessi di Costruire per una stima di ulteriori 20 alloggi da aggiungere a quelli già rilevati, portando complessivamente il numero di alloggi a **768**.

Analizziamo sinteticamente i dati ISTAT 2001: a tale data, risulta un numero di 751 alloggi (3.023 stanze e 2.191 occupanti); di tali alloggi, 551 risultano in proprietà (2.296 stanze e 1.582 occupanti); 100 alloggi, invece, risultano in affitto (383 stanze e 300 occupanti). Sempre da tali dati, risulta che dal 1991 al 2001 sono stati realizzati 74 edifici e che sul totale delle abitazioni esistenti, 227 risultano vuote. Si rileva subito che il calcolo effettuato per il PRG del 2001

Sulla scorta dei ragionamenti precedentemente sviluppati, considerando le aliquote di nuova edificabilità già determinate da piani e programmi in vigore (Piano di Zona di Ciceglie, Piano di Recupero, etc.), considerando gli ulteriori alloggi realizzati negli ultimi anni, considerando l'andamento della popolazione nel prossimo decennio (abitanti e

famiglie, immigrati, etc.), considerando, altresì la quota di alloggi a suo tempo stimati in difetto al 31.12.2000 (24 in meno), si può sinteticamente indicare il fabbisogno residenziale al quale far fronte con le previsioni di intervento del nuovo PUC in tal modo:

- 915 famiglie (tabella n.6) – 768 abitazioni = 147 alloggi.

Tale fabbisogno, sostanzialmente, dovrà rispondere alle esigenze derivanti da: a) famiglie che vivono in case in affitto; b) giovani coppie che annualmente si formano e, tra queste, quelle che si fermano in pianta stabile ad Auletta; c) dagli anziani che vivono da soli; d) dal fenomeno della immigrazione; e) dalle dinamiche potenzialmente favorevoli nel comparto turistico.

Esso viene soddisfatto, nel progetto di PUC, tramite tanti piccoli interventi, spalmati in maniera strategica sul territorio e misti ad interventi per attrezzature di interesse collettivo, finalizzati soprattutto a riqualificare l'attuale organizzazione del sistema insediativo e prefigurare una nuova organizzazione in cui ogni parte sia dotata di sufficienti spazi per la socializzazione, per lo sport, di attrezzature per le differenti fasce di età, etc..

In tal senso, pertanto, anche e soprattutto per il valore di intervento pubblico complessivo che hanno tali interventi di riqualificazione, si è ritenuto che gli interventi di nuova edilizia residenziale debbano essere, in larga parte, interventi di edilizia sovvenzionata o convenzionata (Housing sociale, concessioni a cooperative, etc.).

Nello specifico, dei 147 nuovi alloggi, 91 vengono previsti nelle aree suscettibili di trasformazione (vedesi sia le TAV.PS19 e PS20 che le Schede Norma, per i parametri urbanistico edilizi e le destinazioni d'uso ammissibili), gli ulteriori 56, vengono stimati come potenzialmente realizzabili, parte nel resto delle aree in cui sono ammissibili piccoli interventi di densificazione/ampliamento (tessuti in via di consolidamento) e parte (minima) negli aggregati insediativi in territorio agricolo. La tabella 7, specifica in maniera più evidente, la distribuzione del totale degli alloggi previsti dal PUC.

Tabella 7 - Nuovo fabbisogno residenziale

Totale alloggi da realizzare con il PUC			
147 alloggi	Di Cui:		
	in lotti liberi nelle aree in via di consolidamento	nei lotti residenziali interni alle aree suscettibili di trasformazione	Negli aggregati insediativi in territorio agricolo
	35 alloggi	91 alloggi, spalmati in 11 lotti residenziali (vedesi schede norma)	21 alloggi

--	--	--	--

Si specifica che nei comparti suscettibili di trasformazione nei quali sono previsti anche gli interventi residenziali, le norme garantiscono sia il soddisfacimento di tutti gli standard che il rispetto di adeguati rapporti volumetrici e di superfici coperte, in considerazione delle diffuse condizioni di vulnerabilità del territorio. Come evidenziato nelle schede norma, relativamente ad ognuno dei comparti, le superfici impermeabili (superfici coperte e superfici per strade, piazzali, etc.), rappresentano una percentuale minore rispetto alle superfici permeabili. Nella tabella 8, si riporta l'elenco dei soli comparti nei quali sono previsti lotti residenziali ed i corrispondenti vani ed alloggi.

Tabella 8 – vani ed alloggi nei lotti residenziali delle aree di trasformazione

Comparto n.	Vani realizzabili ed abitanti insediabili	alloggi
2	62	21
3	15	5
4	14	5
5	28	9
6	35	11
7	18	6
8	11	4
17	23	8
18	26	9
19	13	4
22	18	6
24	9	3
TOTALE	272	91

5.3 - Il fabbisogno di spazi per le attività produttive

Facendo riferimento alle considerazioni già svolte sulle prospettive della struttura economico-sociale di Auletta (in particolare la scommessa per quanto riguarda il comparto turistico), si individua la opportunità di proporre nel PUC possibilità di nuovi insediamenti sia per la piccola industria e l'artigianato, sia per le attività terziarie – con particolare attenzione al commercio -, sia per le attività turistiche.

In termini aggregati e sintetici, si sono stimate necessarie dimensioni urbanizzative calibrate e prudenziali in modo da garantire, da una parte un uso parsimonioso delle risorse territoriali, dall'altra rispondere a quelle che tutti gli studi e le analisi (sia nostre che di organismi di interesse

sovracomunale), indicano come dei settori di potenziale crescita e sviluppo.

Si sono stimate necessarie una disponibilità dell'ordine di circa 91.386 mq per le attività piccolo-industriali e artigianali; di altri 106.882 mq per le attività commerciali e terziarie; di ulteriori mq. 56.267. per le attività turistiche.

Si specifica che all'interno di ognuno dei comparti (vedesi schede norma) ed all'interno delle superfici sopra riportate, vengono garantiti tutti gli standard, sia quelli a stretto servizio delle funzioni insediabili che le aliquote di spazi pubblici attrezzati. Particolare attenzione, altresì, è stata data al rapporto tra superfici coperte e superfici scoperte, in modo da garantire un equilibrato uso del suolo.

5.4 - Il fabbisogno di attrezzature – le nuove previsioni

Per il dimensionamento delle aree per standard urbanistici, si è fatto riferimento alla quota di 18 mq./ ab. prevista dalla L.R. 14/82, del ruolo di polo di attrazione nel campo degli itinerari turistico-culturali ed ambientali, che Auletta può assumere all'interno di un territorio certamente sovracomunale.

Considerando pertanto una popolazione di 2535 residenti al 2021, avremo:

- istruzione dell'obbligo, mq. 4,5/ab. = mq 11.407,50;
- interesse comune, mq. 2/ab. = mq 5.070,00;
- verde, gioco e sport, mq. 9/ab. = mq 22.815,00;
- parcheggi, mq. 2,5/ab. = mq . 6.337,50

Quello riportato rappresenta il fabbisogno complessivo pari a mq. 45.630; come si legge nella tabella successiva, le superfici per standard attualmente presenti (mq. 49.119,14 mq). ***In sostanza le superfici a standard esistenti, sono superiori al fabbisogno, pur considerando che le superfici per parcheggi sono interamente da reperire.***

In realtà il PUC, all'interno di ognuna delle aree suscettibili di trasformazione (vedesi schede norma) individua, in una logica perequativa, adeguate superfici per standard urbanistici, da realizzarsi a cura dei proprietari che decidono di realizzare gli interventi di trasformazione ed a scomputo degli oneri di urbanizzazione. ***In ogni caso, l'obiettivo del Piano è stato quello di arrivare ad un modello di città nella quale l'accesso ai servizi fosse garantito in maniera equilibrata sull'intero territorio, caratterizzando le due entità urbane (Capoluogo e Frazione Mattina), aventi ognuna differenti caratteristiche e capacità di polarizzazione, tra di loro connesse da una migliorato sistema della viabilità e della mobilità, nonché da un sistema di attrezzature che fortifica ed esalta le vocazioni già presenti; dal capoluogo maggiormente strutturato per accogliere, oltre quelle residenziali, tutta una serie di funzioni amministrative e nel settore dei beni culturali, alla frazione Mattina, meglio vocata per accogliere funzioni produttive/commerciali/terziarie (nonché la somma di interventi finalizzati alla riqualificazione insediativa), all'area che gravita ai lati del fiume Tanagro, per tutte***

quell'insieme di attività legate al turismo naturalistico/escursionistico/sportivo. Un insieme di tutte però concorrenti ad elevare complessivamente, sia il grado di attrattività dell'intero territorio comunale, che lo standard qualitativo e prestazionale per i cittadini residenti.

.Tab. 9: Spazi pubblici e di uso pubblico - sintesi

	ATTREZZATURE SCOLASTICHE	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	VERDE ATTREZZATO (VERDE, GIOCO, SPORT)	PARCHEGGI	TOTALI
ESISTENTI	5.035 mq	11.476,83 mq	32.607,31 mq	-	49.119,14 mq
FABBISOGNO al 2021	11.407,50 mq	5.070,00 mq	22.815,00 mq	6.337,50 mq	45.630,00 mq
CARENZA	6.372,50 mq	-	-	6.337,50 mq	12.710,00 mq

Il Piano, oltre alle superfici per il soddisfacimento degli standard di livello comunale, sopra riportate, individua specifiche aree da destinare ad ulteriori standard, però di livello territoriale: trattasi, sostanzialmente di funzioni, sostanzialmente già esistenti ma da strutturare e mettere in rete tra di loro, aventi un bacino di utenza di livello sovracomunale, non computabili, quindi, tra gli standard di livello comunale, ma che complessivamente, potranno contribuire ad elevare il ruolo di Auletta nel territorio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e, in particolare negli itinerari turistico/culturali/sportivi ed enogastronomici della Campania. Tali attrezzature, specificamente individuate nelle tavole di Piano e già descritte nei paragrafi precedenti, sono:

- Il “*Parco Urbano a Ruderi*” - MIDA 4, Museo della cultura materiale - costituito da una parte del borgo antico di Auletta e configurantesi come una interessante attrezzatura nel campo della ricettività turistica;
- Complesso Monumentale dello “*Jesus*” (MIDA 03) - sede amministrativa della Fondazione MIDA;
- Palazzo Amendola, connesso alle attività del Parco Urbano a Ruderi
- Area, di proprietà ex ECA ai lati del fiume Tanagro, da attrezzare quale parco naturalistico/sportivo.

il Piano non prevede la acquisizione di nuove aree per il soddisfacimento degli standard, in quanto gli stessi, in parte sono già esistenti (anche se non localizzati in maniera equilibrata sul territorio), in parte vengono realizzati nell'ambito degli interventi di trasformazione previsti nelle aree suscettibili di trasformazione.

6. - Le scelte specifiche di Piano

Alla luce di quanto analizzato e sinteticamente riportato nei paragrafi precedenti, le scelte assunte quali riferimenti per le specifiche azioni progettuali sono sintetizzabili in:

- **valorizzazione del patrimonio di aree naturali protette** che caratterizzano il territorio (es. la Riserva naturale Foce Sele e Tanagro, il Massiccio degli Alburni), nell'ottica di promuovere una molteplicità di percorsi escursionistici, includendo anche la **tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico (geositi)** custode di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi, per favorire la conoscenza, la fruizione e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, dalla grotta dell'Acqua alla grotta dell'Angelo ad Auletta-Pertosa nonché alla grotta di Caggiano, ai paesaggi geologici;
- **valorizzazione del patrimonio culturale**, quale risorsa in grado di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile del territorio ed alla crescita economica, imprenditoriale e dell'occupazione nei settori del turismo culturale e dei servizi ad esso collegati, se interconnessa con le altre potenzialità d'ambito quali escursionismo naturalistico, termalismo, enogastronomia, artigianato;
- **valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo** quale sostegno alle attività agro-silvo-pastorali, assicurandone, a garanzia della tutela del paesaggio, la permanenza in loco, promuovendo il recupero delle tecniche tradizionali e sostenendo, in uno con l'innovazione tecnologica, le produzioni tipiche e di qualità orientate ad una agricoltura biologica;
- **promozione delle produzioni agricole locali di qualità** quali l'olio extravergine di oliva, il fagiolo, il carciofo bianco, il rafano, etc., consentendo la localizzazione di impianti per la trasformazione delle produzioni autoctone nelle aree produttive individuate, anche sostenendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole e puntando alla accoglienza rurale;
- **riqualificazione dell'assetto insediativo esistente** attraverso la promozione di interventi di risanamento, riqualificazione e completamento del tessuto urbano esistente, rivolti sia al recupero ed alla rivitalizzazione dell'insediamento storico, sia alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti;
- **riorganizzazione e razionalizzazione del sistema produttivo** attraverso la messa in rete con gli altri poli produttivi esistenti nei comuni di Oliveto Citra, Contursi Terme, Palomonte e Buccino;
- **Incentivazione della localizzazione di piccole e medie imprese e di servizi alle imprese.**

Per il raggiungimento degli obiettivi sin qui sinteticamente enunciati, le scelte progettuali effettuate e precisate negli elaborati progettuali, sono le seguenti:

1. Per la parte di territorio comunale coincidente con la frazione Mattina

- *individuazione di una vasta area, ai lati della S.S. 19 ter ed all'ingresso della frazione Mattina direzione Salerno, da destinare ad attività produttive, avente una superficie complessiva*

di mq 30.462; tale area, peraltro, risulta abbastanza vicina all'area industriale di Buccino Scalo, sì da poter instaurare proficue interdipendenze;

- *realizzazione di due nuove strade*, recuperando in parte preesistenti tracciati di strade interpoderali, a monte ed a valle della frazione Mattina, aventi, da un lato, la funzione di alleggerire il traffico sulla strada statale che attraversa il centro della frazione e, dall'altro, di garantire una migliore e più sicura accessibilità sia ai lotti residenziali esistenti e/o previsti, sia ai nuovi lotti da destinare ad attività commerciali-artigianali;
- *individuazione di nuovi lotti da destinare ad attività commerciali-artigianali*, ai lati delle nuove strade a valle ed a monte della frazione ed in prossimità di altri lotti, da destinare anche ad edilizia residenziale, insieme ai quali, tramite un sistema di aree verdi, piazze e percorsi pedonali, conferire al centro della frazione una connotazione, appunto, più propriamente urbana;
- *individuazione di lotti, di limitate dimensioni, da destinare ad interventi misti, tra cui edilizia residenziale privata*, aventi, essenzialmente, la funzione di concorrere alla riqualificazione urbana della frazione, nonché soddisfare i fabbisogni, minimi, di nuovi alloggi;
- *Campagna di scavo nell'area archeologica* vincolata nei pressi della frazione Mattina; tale area potrebbe accogliere un laboratorio-scuola, finalizzato sia a supportare le attività di scavo, sia ad accogliere visitatori e/o scolaresche. In relazione all'importanza dell'area (da definire con la competente soprintendenza) e quindi del materiale di scavo, si potrà optare se realizzare una struttura amovibile o un vero e proprio "Antiquarium".

2. Per il capoluogo:

- *Completamento degli interventi di recupero e valorizzazione del centro storico*, favorendo, in esso, oltre alle funzioni residenziali e ricettive, anche l'insediamento di funzioni espositive, artigianali, di degustazione e commercializzazione di prodotti agricoli tipici, di ristorazione, di spazi per concerti, etc.
- *miglioramento della viabilità di accesso all'area P.E.E.P. di Ciceglie*, connettendola al resto del centro urbano;
- *Creazione di un mercato dei prodotti agricoli tipici, nell'area centrale pubblica della 167 di Ciceglie*; tale mercato, verrebbe localizzato in tal modo in un'area non molto distante dal centro urbano del capoluogo e, tramite la valorizzazione del sistema della viabilità rurale, sufficientemente legato al resto del territorio agricolo.
- *Creazione di un Centro Servizi per lo Sviluppo ed il Sostegno delle Produzioni Tipiche del Territorio del Parco del Cilento*, da localizzare nei manufatti previsti nell'area centrale pubblica della 167 di Ciceglie, connesso, quindi, al mercato dei prodotti tipici ed eventualmente gestito dalla Fondazione MIDA, in modo tale da legare tale attività di assistenza e sostegno, a quelle più complessive di gestione, marketing territoriale e sviluppo, in chiave turistica, delle risorse presenti sul territorio comunale.

- *riqualificazione della parte di centro urbano prossima alla sede degli uffici comunali, tramite interventi di adeguamento-completamento della viabilità, creazione di aree di verde pubblico attrezzato, di aree per la sosta, di una piazza antistante l'edificio comunale, realizzazione di alcuni percorsi pedonali tra questa parte urbana e la parte a monte, costituente l'attuale centro consolidato vero e proprio;*
- *riqualificazione della piazza antistante la chiesa parrocchiale, connettendola agli altri spazi pubblici recentemente realizzati, in modo da costituire un sistema di spazi pubblici, peraltro in posizione baricentrica tra il centro storico, la parte urbana di espansione ottocentesca, quella di più recente edificazione;*
- *sistemazione dello spazio antistante lo Jesus al fine di esaltarne la facciata monumentale;*
- *riqualificazione dello spazio attualmente vuoto ai lati di via Roma, tramite un intervento, di iniziativa privata, secondo i parametri e gli elementi indicativi e prescrittivi contenuti nelle schede norma;*
- *creazione di un percorso pedonale che, dall'area verde prevista nei pressi dell'edificio sede del Comune, attraversando l'area vincolata a verde retrostante la chiesa parrocchiale parallelamente al centro storico (con delle possibili penetrazioni al suo interno nella trama dei percorsi pedonali), giunga fino all'area verde al di sotto del castello: tale percorso, recuperando antichi tracciati, scenderebbe poi fino all'area sportiva prevista nei pressi del fiume Tanagro.*

3. Per l'area che gravita sul fiume Tanagro

- *creazione, all'interno dell'area di proprietà ex ECA, di un Parco Turistico-Sportivo nei pressi del fiume Tanagro (di rilevanza territoriale), ad integrazione delle attività sportive (stadio comunale) già presenti e connesse ad una fruibilità di tipo escursionistico-naturalistico-sportiva del fiume ed al recupero degli antichi manufatti presenti (mulini, tratti dei canali di deviazione dell'acqua, etc.), nei pressi del ponte sul fiume Tanagro. Tale Parco sportivo, peraltro, oltre che servire un bacino di utenza di rilievo territoriale, per la sua prossimità al centro urbano (anche previo miglioramento della viabilità carrabile e pedonale di connessione con i tessuti edificati), si configurerebbe come un punto di riferimento fondamentale (per la sua capacità polarizzante) per l'intera comunità di Auletta.*
- *messa in sicurezza e pulitura dei ruderi del mulino, recupero del canale di immissione e creazione di un'area di verde attrezzato, ai lati del fiume, che contenga tali preesistenze;*
- *restauro della cappellina ubicata nei pressi del ponte sul fiume Tanagro, messa in sicurezza e pulitura dei ruderi del manufatto adiacente ad essa (forse un antico mulino o una taverna), inserendo il tutto all'interno di un'area di verde attrezzato;*
- *recupero funzionale dell'edificio ex scuola, sempre nei pressi del ponte, per destinarlo ad Info Point del Parco Nazionale del Cilento, e della Riserva Regionale Foce Sele Tanagro,*

con spazi informativi (itinerari naturalistici e culturali), espositivi (esposizione di prodotti tipici dell'area), amministrativi (un presidio dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e della Riserva Regionale Foce Sele Tanagro). La presenza di un tale presidio attrezzato dei due Enti ed il relativo grado di fruizione, renderebbe credibile l'ipotesi di recupero degli antichi mulini (prossimi al ponte sul fiume Tanagro ed all'ex edificio scolastico) con le relative canalizzazioni, quali ulteriori elementi attrattivi, parte del sistema naturalistico-sportivo costituito dal previsto Parco Turistico sportivo e dagli itinerari escursionisti che risalendo il fiume Tanagro conducono fino alle grotte dell'Angelo di Auletta-Pertosa.

- *creazione di una serie di percorsi pedonali* che, dall'area sportiva polifunzionale, proseguendo ai lati del fiume, arrivino ai ruderi dei mulini ed al centro servizi;
- *individuazione di aree da destinare ad attività turistico-ricettive*, ai lati della strada statale di ingresso al territorio di Auletta (per chi proviene dallo svincolo autostradale di Petina).
- *Recupero e rifunzionalizzazione della stazione ferroviaria*, in vista del ripristino (previsto nel PTCP), in chiave turistica, del tratto ferroviario attualmente in disuso; l'edificio della stazione potrebbe accogliere alcuni servizi di accoglienza (piccola foresteria, bar) e di informazione per gli itinerari di visita (rete sentieristica Parco del Cilento, centro storico di Auletta, grotte dell'Angelo di Auletta - Pertosa, Teggiano, Certosa di Padula, etc.). La gestione di tali servizi potrebbe rientrare tra i compiti della Fondazione MIDA, consolidando ulteriormente il suo campo di azione e la sua capacità gestionale e promozionale. Un servizio, a chiamata, di pulmini (che collegherebbero la stazione ad Auletta, alla stazione di Petina prossima allo svincolo autostradale, alle grotte dell'Angelo di Auletta - Pertosa, alla Certosa di Padula, etc.), supporterebbe e renderebbe realistica tale rifunzionalizzazione. Il PUC, nell'ottica di connettere meglio la stazione al resto del territorio e per facilitarvi anche l'accesso, prevede la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra il piazzale della stazione e la S.S. nei pressi del ponte sul fiume Tanagro. Nel caso, invece, l'operazione di ripristino del tratto ferroviario dovesse risultare (a seguito di specifica analisi costi-benefici) non conveniente, il tracciato potrebbe essere attrezzato quale pista per trekking, associata ad una pista per mountain biki. Le escursioni su tale tracciato, oltre che legarsi al resto della rete sentieristica interna al territorio del Parco del Cilento, consentirebbero di riscoprire tutta una serie di manufatti (ponti, gallerie, stazioni con le relative superstiti attrezzature per la movimentazione, etc.) testimonianza di tecniche costruttive del XX secolo, attualmente a rischio di abbandono e degrado.